

I palcoscenici della lirica

## Che forza quell'Oren!



Il maestro Daniel Oren

"Spero d'aver dato un addio alle muse e desidero non mi venga la tentazione di prendere la penna di nuovo". Così scriveva, nel settembre 1859, Giuseppe Verdi al librettista Francesco Maria Piave, qualche mese dopo la prima rappresentazione de "Un Ballo in maschera", ritenendo ormai conclusa la sua carriera di compositore, forse appagato dalla sua straordinaria produzione di ventitre opere in vent'anni di attività. Fu la richiesta del Teatro Imperiale di Pietroburgo a comporre un'opera nuova, unitamente all'offerta del formidabile compenso di 60.000 franchi d'oro, a far recedere il compositore dal proprio intento, che messosi alla ricerca di un testo - dopo un timido pensiero su "Ruy Blas" di Victor

Hugo - trovò nel dramma "Don Alvaro o La Fuerza del Sino" di Angel De Saavedra e da "Wallestein Lager" di Friedrich Schiller, lo spunto per quello che diverrà "La Forza del Destino". Affidato il libretto a Francesco Maria Piave, questo melodramma in quattro atti - animato da personaggi e situazioni volutamente contrastanti - conclude la stagione eroica dell'attività creativa verdiana, iniziando la ricerca di una più elaborata e complessa struttura drammatica. Andata in scena per la prima volta al Teatro Imperiale di Pietroburgo il 10 Novembre 1862, con successo di pubblico non condiviso da una parte della critica, l'opera - forse non soddisfacendo pienamente Verdi - subì delle modifiche al libretto a cura di Antonio Ghislanzoni e fu così rappresentata nella nuova versione il 27 febbraio 1869 al Teatro alla Scala di Milano, sancendo il ritorno del compositore in quel Teatro, dopo un'assenza di ventiquattro anni. Assente dalle scene genovesi dal 1970, "La Forza del Destino" è andata in scena al Teatro Carlo Felice, a conclusione di una stagione d'opera decisamente interessante, pienamente all'altezza delle aspettative. Si è trattato di un'edizione dalle molte sorprese, caratterizzata e monopolizzata dal fascino, l'istrionismo e l'impetuosità di Daniel Oren. Davanti ad un pubblico che, a dir poco lo adora, Oren - ora mare in tempesta, ora alito di vento - con una magistrale direzione d'orchestra, ha

letteralmente stregato i presenti sin dall'inizio dell'opera, spostando la sinfonia iniziale al termine del primo atto (panico generale...), esaltando inoltre una compagnia di canto già di tutto rispetto. E qui iniziano le graditissime sorprese: perchè accanto ad una Susan Neves credibilissima nei panni di una disperata Eleonora, si è fatta la conoscenza di Francesco Hong, giovane tenore coreano dalla voce ampia e possente - ora eroico, ora languido - nel delineare il sofferito personaggio di Don Alvaro. Altri due giovani sotto i riflettori: Devid Cecconi, con la sua estesa e spavalda voce baritonale, è stato un Don Carlo irruente ed appassionato, mentre Fra Melitone trovava in Massimo Cavalletti un'eccellente interprete, una volta tanto libero da caratterizzazioni eccessive. Di spessore la prova di Giacomo Prestia che conferisce al personaggio di Padre Guardiano la solennità necessaria. Brillante e maliziosa la Preziosilla di Marianne Cornetti. Pienamente all'altezza gli altri: Carlo Striuli (Calatrava), Tiziana Tramonti (Curra), Angelo Nardinocchi (L'Alcade), Francesco Pittari (Trabuco), Manrico Signorini (il chirurgo) e Angelo Casertano (il Rivendugliolo). Ottimo (ma non è una novità) il Coro diretto da Ciro Visco. Cala così il sipario su una bellissima stagione d'opera che finisce così come era iniziata: con uno sciopero che faceva saltare la prima rappresentazione. Sperando nel superamento degli annosi problemi (Pace, mio Dio!) attendiamo fiduciosi la prossima.

## Appuntamento al Priamar di Savona



Per il quarto anno consecutivo, il Teatro dell'Opera Giocosa, giunto al suo cinquantunesimo anno di attività, dà appuntamento al suo sempre più numeroso pubblico nello splendido Complesso Monumentale del Priamar, per la sua Stagione Lirica (e non solo...). Quest'anno il programma prevede un concerto inaugurale eseguito dall'orchestra della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova, comprendente musiche di Mozart, Haydn e Beethoven. Sul podio Juanjo Mena (22 giugno). Scelta ambiziosa e non priva di rischi per il secondo appuntamento: "Otello" di Giuseppe Verdi. Nuovo l'allestimento coprodotto dal Teatro Sociale di Rovigo e dall'Opera Giocosa. Il Maestro Giampaolo Bisanti dirigerà l'Orchestra Filarmonica Veneta "G. F. Malipiero" (29-30 giugno). La splendida voce di Luciana Serra in un concerto dedicato alle musiche di Nino Rota. Il direttore Giovanni di Stefano avrà a disposizione l'Orchestra Sinfonica di Sanremo (7 luglio). Dopo "Otello" ancora sensazioni forti nel secondo titolo d'opera in programma: "Il Trovatore" di Giuseppe Verdi. L'Orchestra della Fondazione Arturo Toscanini sarà diretta dal Maestro Massimiliano Stefanelli (13-14 luglio). Un omaggio alla canzone d'autore italiana, da Luigi Tenco a Bruno Lauzi, nel concerto "Vedrai, Vedrai", a conclusione di queste serate sotto le stelle, spese decisamente bene. Il Maestro Roberto Molinelli dirigerà l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, soprano Gabriella Costa (15 luglio). E non finisce qui: il Teatro dell'Opera Giocosa (con un gradito ritorno al repertorio delle sue origini) ha in serbo, per la stagione autunnale al Teatro Chiabrera di Savona, alcune interessantissime sorprese.

Gianni Bartalini

Fabbrica  
PASTICCERIA



GELATERIA



Un mare di gelato,  
cassate e semifreddi  
confezionati  
artigianalmente,  
Vi aspettiamo!

VIA CANTORE, 113 R. - GE-SAMPIERDARENA

TELEFONO 010.645.15.87

Domenica e festivi: aperto tutto il giorno